

IL LIBRO

Dal «diario della crisi» emerge la nostra vitalità

DA MILANO

L'economista **Marco Fortis**, vicepresidente della **Fondazione Edison**, ha praticamente tenuto su alcuni giornali un «diario della crisi» che va dall'agosto del 2008 - il momento del crac finanziario - a questi ultimi mesi. Quel diario è contenuto nel libro «La crisi mondiale e l'Italia», edito da Il Mulino, nella Collana della Fondazione Edison. «Nel volume si ribadisce - è lo stesso Fortis a spiegarlo nel corso della presentazione -- la fiducia nel modello industriale italiano». Arrivato ad esempio alle porte dello choc finanziario «con il massimo surplus storico dell'industria manifatturiera». Questo sistema manifatturiero competitivo, basato sulla Piccola e media impresa e sui distretti industriali, unito all'elevato risparmio delle famiglie (complementare al basso indebitamento privato) fa sì che «l'Italia ha molti punti di forza per affrontare la recessione iniziata nell'ultima parte del 2008». Qualla che taluno aveva descritto come arretratezza del nostro sistema economico - compreso un Welfare che contempla ammortizzatori sociali in grado di attenuare le ricadute della crisi economica sull'occupazione - si sta rivelando cioè «una forza specifica che potrebbe permetterci di superare meglio di molti altri Paesi la crisi internazionale che, comunque, appare gravissima». (M. Gir.)

